

Questa rubrica propone Documenti sanitari, linee guida, linee di indirizzo o di intenti di interesse pediatrico commentati a cura dell'Associazione Culturale Pediatri.

Rapporto AIFA 2019 sulle vaccinazioni in Italia: occasione per una riflessione sulla campagna antinfluenzale appena conclusa

Commento a cura di Rosario Cavallo

Pediatra di famiglia, Salice Salentino (Lecce), Gruppo ACP prevenzione malattie infettive

Anche quest'anno è stato pubblicato il Rapporto AIFA sulle vaccinazioni; si tratta del consueto e necessario monitoraggio post-marketing sulla sicurezza dei vaccini [1]. In merito alla sicurezza non ci sono novità particolari; invece merita un commento il richiamo fatto alla campagna vaccinale antinfluenzale 2020-21, perché rappresenta il paradigma di come il Servizio Sanitario abbia reagito rispetto alla emergenza pandemica del COVID-19. Si è trattato di una campagna particolarmente tribolata, ci sono stati enormi ritardi, polemiche, indisponibilità di vaccini, diversità di disposizioni tra le Regioni e loro corsa all'accaparramento delle dosi, il tutto, non dimentichiamolo, nel pieno di una emergenza sanitaria epocale. In una situazione complessa come l'attuale bisogna invece disegnare una strategia razionale, trasmetterla con chiarezza secondo una responsabile catena di comando, verificare i risultati e rielaborare la strategia iniziale alla luce di questi. Avanziamo qualche riflessione, dopo aver rispettato le disposizioni ricevute, a campagna conclusa. La strategia, come tutti gli anni, è stata disegnata dal Ministero della Salute con la Circolare n.19.214 del 4 giugno 2020 che annunciava una disponibilità del vaccino già dal mese di ottobre (tutti invece sappiamo come è andata a finire). Si chiarisce che *nella prossima stagione influenzale 2020/2021, non è esclusa una co-circolazione di virus influenzali e SARS-CoV-2 ... al fine di facilitare la diagnosi differenziale nelle fasce d'età di maggiore rischio di malattia grave, la vaccinazione antinfluenzale può essere offerta gratuitamente nella fascia d'età 60-64 anni. Non solo, la circolare precisa anche che: L'elenco riportato in Tabella 1 (quella che identifica le categorie "a rischio") non è esaustivo e gli operatori sanitari dovrebbero applicare il loro giudizio clinico ... Il vaccino antinfluenzale dovrebbe essere raccomandato e offerto gratuitamente, anche se l'individuo non appartiene ai gruppi di rischio clinici sopra specificati. Inoltre, dopo aver vaccinato le categorie di popolazione eleggibili, laddove siano presenti scorte eccedenti di vaccino, è possibile offrirlo gratuitamente a chiunque lo richieda [2].* Per quanto riguarda l'inserimento dei bambini e adolescenti sani nelle categorie da immunizzare prioritariamente vengono riportati i risultati ottenuti in alcune realtà in cui la raccomandazione è già stata estesa negli anni scorsi: *Esperienza USA: la vaccinazione del 20-25% bambini (2-18 anni) riduce del 18% le consultazioni mediche per infezioni respiratorie negli adulti; Esperienza Canadese: la vaccinazione dell'83% dei bambini (<15 anni) riduce l'incidenza di influenza nei soggetti non vaccinati del 61%; Esperienza in Gran Bretagna (stagione 2014-2015): il 58.6% dei bambini vaccinati (tra 4 e 11 anni) ha ridotto del 90% le visite mediche per sindromi simil-influenzali nei bambini e dimezzato le visite mediche negli adulti [2].* Il Ministero evita di raccomandare esplicitamente la vaccinazione ai bambini sani ma conclude fornendo la bibliogra-

fia a oggi disponibile su protezione di comunità ed efficacia della vaccinazione influenzale in età pediatrica, che mostra l'opportunità di raccomandare la vaccinazione in questa fascia di età, anche al fine di ridurre la circolazione del virus influenzale fra gli adulti e gli anziani nell'attuale fase pandemica [2], lasciando in pratica libere le Regioni di regolarsi per conto proprio. La strategia quindi è stata quella di un massiccio allargamento delle indicazioni alla offerta attiva e gratuita del vaccino con la motivazione di agevolare la diagnosi differenziale rispetto al COVID-19.

La sorveglianza della stagione 2020-21 è ancora in corso, ma è evidente che la temuta epidemia influenzale quest'anno non c'è stata e questo evento era ampiamente prevedibile come effetto delle misure anticovid; non c'è da sorprendersi, è successa la stessa cosa nell'emisfero Australe la scorsa estate; ed è per lo meno dubbio che una avvenuta vaccinazione antinfluenzale abbia fornito un aiuto nella diagnosi differenziale delle sintomatologie



influenzali. Resta la domanda: si potevano indirizzare meglio le risorse impiegate in una confusa e conflittuale corsa al vaccino antinfluenzale? Ovviamente facendo salve le categorie a rischio. Vogliamo sperare che per la prossima stagione l'effetto della vaccinazione anticovid faccia sentire in modo robusto i suoi effetti e che quindi si possa tornare a una vita "normale" che speriamo significhi anche fare una analisi delle scelte fatte, aggiustando la mira rispetto alle esigenze prioritarie, arricchiti dalla consapevolezza della forte evidenza che distanziamento, igiene delle mani e uso di mascherine rappresentano un presidio sicuro ed efficace a "largo spettro" su tutte le patologie infettive diffuse per contatto. Speriamo anche che, fin da subito, senza aspettare di trovarsi nella urgenza di una nuova emergenza sanitaria, ci sia una programmazione della campagna vaccinale autunnale, che sarà sicuramente molto impegnativa. Si dovrà considerare la vaccinazione e/o rivaccinazione anticovid di una enorme parte della popolazione con in più la vaccinazione antinfluenzale per le persone ad elevato rischio; mi sembra difficile che per la prossima stagione si possa anche solo in ipotesi pensare a rinnovare l'allargamento delle indicazioni al vaccino antinfluenzale. Ultima considerazione: le proporzioni del compito vaccinale che dovremo affrontare sono talmente grandi che sarà difficile portarlo a termine senza essere essenziali, pur nel rispetto della sicurezza. I vaccini disponibili hanno poche, precise controindicazioni e avvertenze; per riuscire a vaccinare tutti e riprendere così una vita "normale" sarà necessario focalizzarsi solo su quelle e procedere velocemente secondo le già identificate priorità.

1. Rapporto Vaccini 2019 - AIFA

2. Prevenzione e controllo dell'influenza: raccomandazioni per la stagione 2020-2021